

CAMPIONATO

«Eurosfile» per Torino e Parma

TORINO. «I costi di gestione del Torino sono attualmente molto superiori ai ricavi. Il mio obiettivo è quello di riequilibrare le cose, anche in modo drastico, per riportare dignità alla società. Spero di poter lavorare in pace, senza tumultuosi di piazza o di stampa, altrimenti sarò costretto a fare accomodare qualcun altro».

Insomma, non poteva capitare in un momento migliore per il Torino l'anticipo di campionato con il Milan, in programma oggi alle ore 16 al Delle Alpi.

Un altro anticipo di campionato, infine, è in programma per questo pomeriggio: è la sfida tra Parma e Roma nella quale i giallorossi di Mazzoni vanno in cerca di punti per allontanare definitivamente lo spettro della lotta per la salvezza e magari poter sognare di acciuffare un po' di Europa.

Un altro anticipo di campionato, infine, è in programma per questo pomeriggio: è la sfida tra Parma e Roma nella quale i giallorossi di Mazzoni vanno in cerca di punti per allontanare definitivamente lo spettro della lotta per la salvezza e magari poter sognare di acciuffare un po' di Europa.

DOMANI SAMP-GENOA. I ricordi di Maselli e Amuzzo



Gianluca Pagliuca: numero uno della Sampdoria

Alberto Pais

Genova, quei derby «Erano poveri, ma belli»

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARCO FERRARI

GENOVA. Aria di derby, aria di ricordi. Oggi Claudio Maselli, 44 anni, è Domenico Amuzzo, 47 anni, sono dingenti dei settori giovanili di Genova e Samp.

za de' Ferrari, un mitico presidio di democrazia e ideali. Il calcio genovese non era quello di oggi, artigianale più che industriale, bilanci sempre in pari, cessioni ai grandi club e vecchie glorie sulla via della pensione.

I blucerchiatì vennero ripescati per il famoso scandalo dell'orologio che portò in B Foggia e Verona. Marassi era uno stadio aggrappato alla casa, dai tetti e dalle finestre si godeva lo spettacolo della conca e il derby era un duello tra cugini poveri e disperati.

fare di casa, un appuntamento che coinvolgeva soltanto Genova e, spesso, divideva le famiglie: «Non ce la facevo a respirare in quel tratto di corridoio che portava dallo spogliatoio al campo - rammenta Amuzzo - perché sapevo che sugli spalti sedevano mio padre, mia madre, mia moglie e il piccolo Luca. Ma pensavo soprattutto agli amici di Sampierdarena, dove sono nato, e al loro lunedì di passione determinato dal mio comportamento in campo.

Lo scenario della sfida fu come sempre contenuto, quasi allegro, nonostante la situazione di classifica delle contendenti: andare allo stadio - quella domenica di marzo, per il ritorno, ci andarono in 45mila - era una festa. Sì, è vero, il clima si fece subito rovente. Petri si scontrò con Maselli e si lussò la clavicola. Corradi sferrò un calcio a Nicolini e fu espulso.

L'Italia si appassionava ancora alla politica, gli animi erano in fibrillazione per il referendum sul divorzio, il terrorismo esordiva col rapimento Sossi, lo scandalo petroli non poteva far intravedere Tangentopoli, si guardava con interesse agli incontri Gromiko-Kissinger che dovevano arrestare la spirale nucleare, una minaccia che incombeva sulla penisola più delle volate di Merckx che batteva inesorabilmente Gimondi.

suno, in quel marzo uggioso, poteva prevedere che di lì a poco a Lisbona i garofani avrebbero tappato le canne dei fucili colonialisti. L'Italia cantava «Ciao cara come stai?», che Iva Zanichelli aveva portato in trionfo a Sanremo e non credeva che quell'invenzione di Chinaglia condurrebbe il Lazio di Maestrelli al suo primo e unico scudetto. Allora i miracoli non li prometteva Berlusconi ma il senatore Fanfani. A Genova una nave, la «Monica Russotti», naufragava nel porto, inclinandosi su un lato. Si andava allo stadio senza dimenticare quello che succedeva fuori ed ogni naufrago calcistico non occupava tanto spazio sui giornali quanto i naufragi veni. Così la brutta figura dell'Italia ai Mondiali, spedita a casa dai polacchi Sarmach e capitano Deyna, sarà rimarginata in fretta.

TUTTO13

a cura di MASSIMO FILIPPONI

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (75%, 15%, 10%)

LAZIO-ATALANTA I bergamaschi, matematicamente retrocessi, sono stati per anni la bestia nera dei biancoazzurri ma in questa stagione la differenza dei valori in campo è notevole.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (30%, 50%, 20%)

NAPOLI-JUVENTUS Al San Paolo quindici giorni fa è caduto il Milan, per gli uomini di Lippi sarà ancora più difficile bissare l'impresa. La Juventus è certa del posto-Uefa per il prossimo anno.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (40%, 40%, 20%)

PIACENZA-CREMONESE Il Piacenza teme il ritorno della Reggiana e, dopo la sconfitta di Foggia, ha bisogno urgente di almeno un punto. I biancorossi non perdono in casa dal 27 febbraio (1-2 con la Lazio) mentre i grigiorossi sono in serie positiva da cinque turni.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (34%, 33%, 33%)

SAMPDORIA-GENOA I blucerchiatì non attraversano un momento particolarmente felice, anche in Coppa Italia si sono evidenziate carenze offensive. La Samp ha realizzato 6 reti (tutte al Foggia) nelle ultime cinque partite.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (50%, 25%, 25%)

UDINESE-FOGGIA I bianconeri non possono più sbagliare devono superare il Foggia e sperare in un passo falso delle rivali. Una vittoria dei padroni di casa manca al «Friuli» da più di un mese.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (45%, 35%, 20%)

ASCOLI-PESCARA Sei punti nelle ultime tre gare con quattro gol fatti ed uno subito, così il Pescara ha raggiunto Ravenna e Modena.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (33%, 34%, 33%)

F. ANDRIA-ANCONA I pugliesi dopo un avvio promettente sono scivolati al nono posto della classifica e non vincono da un mese.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (70%, 25%, 5%)

FIORENTINA-MODENA Dalla ripresa del torneo i viola ancora non sono riusciti ad ottenere due punti. I tifosi aspettano dal 13 marzo.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (50%, 40%, 10%)

PADOVA-LUCCHESI Quattro punti di vantaggio sulla quinta a nove giornate dal termine non sono molti: già domani Galderisi e compagni (sul neutro di Reggio Emilia) cercheranno di incrementare il distacco.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (40%, 40%, 20%)

PISA-VICENZA Un solo punto divide le due formazioni. I nerazzurri (a quota 25) sono reduci dallo sfortunato derby di Lucca.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (45%, 35%, 20%)

VENEZIA-PALERMO Domani si affronteranno due squadre in salute: i nero-verdi sono in serie positiva da 4 turni mentre i siciliani hanno raccolto 5 punti nelle ultime tre uscite.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (35%, 35%, 30%)

MANTOVA-CHIEVO Serie C/1, girone A. La prima in classifica, il Chievo (punti 49), affronta fuori casa il Mantova, secondo a 3 lunghezze.

Table with 2 columns: Rank (1, X, 2) and Percentage (40%, 20%, 40%)

PRATO-BOLOGNA I rossoblù inseguono la vetta, staccati di 7 punti. Potrebbero sembrare troppi ma, in serie C, ogni vittoria vale tre punti: quindi gli uomini di Reja non hanno alternative alla vittoria.

Opinione pubblica d'Oltremania divisa tra rabbia, ottimismo e paura. Oggi il giocatore sarà operato

Inghilterra con Gazza e contro la Lazio

LONDRA. «Sono distrutto. Non solo per me stesso, ma anche per il mio paese. Spero che possa tornare in campo il prima possibile. La stagione ricomincerà tra sei mesi: io vorrei essere pronto per allora».

chiere d'acqua verso un fotografo. Sbarcato a Londra, il calciatore della Lazio è stato immediatamente trasportato con un'ambulanza nella clinica «Principessa Grace», dove nel 1991 gli furono ricostruiti i legamenti del ginocchio dello stesso arto.

matura conclusione della carriera del più popolare calciatore d'Oltremania e, su un versante opposto, critica all'organizzazione sanitaria della Lazio.

Contrariamente alle notizie che vogliono il giocatore con il morale a terra, l'agente di Gazza, Len Lazarus, ha dichiarato che Gascoigne ha superato la prima reazione di scoramento e già pensa a quando tornerà in campo.

ma in una doppia veste. Quella di attuale allenatore, che deve gestire il finale di campionato senza l'inglese e con il probabile contraccallo psicologico della squadra; quella di futuro presidente, chiamato a gestire il recupero di campionato e di un capitale al quale la società non può certo rinunciare a cuor leggero.